

Assemblea precari del 18 giugno 2001 - COMUNICATO AI LAVORATORI

Roma, 20 giugno 2001

I confederali giocano al ribasso sulla pelle dei precari.

Una assemblea blindata da cgil-cisl-uil priva di dibattito tra lavoratori.

L'assemblea dello scorso 18 giugno tenutasi a Palazzo Massimo a Roma ha registrato, forse, il livello più basso del confronto nella vertenza precari.

I confederali alla fine, tra la delusione di molti e in un clima di confusione, hanno tirato fuori dal cilindro un comunicato che annuncia un ridicolo “stato d'agitazione”, soffocando così la richiesta giunta da più parti di mobilitazione e di sciopero che l'RdB raccoglie e rilancia.

Del resto siamo abituati a questo atteggiamento poco incline al confronto dei capoccioni sindacali che da un anno a questa parte hanno giocato ad <asso piglia tutto> accaparrandosi così il codazzo dei sindacatini autonomi: ora hanno smesso di giocare e presentano il conto. Secondo cgil-cisl-uil (e codazzo al seguito) è giunto il momento di blindare la vertenza precari: Niente sciopero. Il sindacato siamo noi, il resto è robbaccia! Tuonava così la sentenza di un capoccone della triplice, mostrando la reale mentalità di questi signorotti feudali.

E certo viene da chiedersi se quella parte del Coordinamento giubilari che accetta passivamente il controllo dei confederali sia di fatto soddisfatta di questa “presa del potere”.

Visto che poi la platea era in prevalenza composta da precari “giubilari” l'atteggiamento che abbiamo registrato (e ovviamente contestato) è stato di forte discriminazione verso gli assistenti tecnici museali descritti come “figli di papà” che ostacolano l'assunzione di chi ha bisogno di lavorare. Una guerra tra poveri che invece dobbiamo rifiutare e che non giova all'obiettivo comune.

In sostanza i confederali hanno dichiarato la vecchia storiella (era così anche per i precari degli anni '80-'90) che non ci sono posti disponibili per tutti, cercando di convincere i lavoratori che questa è la triste realtà e che dunque bisogna sgomitare per farcela a danno degli altri precari.

Una filosofia che l'RdB rifiuta assolutamente.

Abbiamo infatti ribadito, anche in quell'assemblea, che la lotta dev'essere unitaria tra tutti i precari giubilari e ATM e che deve puntare all'assunzione definitiva di questo personale. Possiamo anche parlare di assunzioni scaglionate, a patto di avere la garanzia del totale assorbimento dei 2350 lavoratori.

Nei prossimi giorni è previsto il primo incontro con il neo ministro Urbani dopodiché saranno i lavoratori a decidere il da farsi. I precari dell'RdB annunciano una riunione per luglio (con data da stabilire) per organizzare le prossime iniziative.

RdB Coordinamento Nazionale Beni Culturali

